

Il Sistema Bancario e la Finanza Sostenibile ESG

Attualmente i rischi ambientali e climatici non sono tenuti nella debita considerazione dal settore finanziari; con l'incremento delle catastrofi naturali di origine meteorologica le imprese di assicurazione e bancarie devono prepararsi a fronteggiare costi maggiori. **Già dagli anni Novanta le tematiche ESG erano presenti nel sistema economico** ma, con i principi di rendicontazione di finanza sostenibile del GRI (*Global Reporting Initiative*), si è sviluppato un sistema che monitora le condotte ambientali delle PMI. **Le banche sono sempre più esposte a maggiori perdite a causa della minore redditività delle imprese** che risentono dei cambiamenti climatici o che sono altamente dipendenti da risorse naturali in via di esaurimento.

Fra il 2000 e il 2020, a livello internazionale, le catastrofi naturali di origine meteorologica hanno registrato un incremento del 46% e fra il 2007 e il 2020 le perdite economiche dovute ad eventi meteorologici estremi sono aumentate dell'86% (perdite pari a 117 miliardi di euro nel 2016). **La questione della trasparenza delle imprese sui temi della sostenibilità costituisce un prerequisito essenziale che consente agli attori del mercato finanziario di valutare adeguatamente la creazione di valore a lungo termine da parte delle PMI** nonché la relativa gestione dei rischi di sostenibilità. Le comunicazioni societarie non possono essere efficaci se i rischi a più lungo termine non sono del tutto trasparenti e quindi impossibili da tenere in considerazione.

L'Autorità Bancaria Europea ABE (EBA o European Banking Authority) ha ricevuto mandato di attuare un metodo per valutare come includere i rischi ESG (ambientali, sociali e di governance) fornendo definizioni comuni, elaborando le disposizioni, i processi, i meccanismi e le strategie che gli enti creditizi e le imprese di investimento devono attuare per individuare, valutare e gestire i rischi ESG raccomandandone l'inclusione nella revisione e valutazione prudenziale da parte delle autorità competenti.

Esistono vari metodi per la valutazione e integrazioni dei rischi ESG nelle strategie aziendali degli istituti finanziari, sia nei dispositivi di governance interna e sia nei quadri di gestione del rischio sul mercato. L'ABE su questo tema sostiene che la giusta via da intraprendere, proporzionalmente in base al rischio, sia introdurre un nuovo aspetto di analisi nella valutazione prudenziale, **controllando che gli enti creditizi verifichino sufficientemente la resilienza a lungo termine dei loro modelli aziendali con un orizzonte temporale di almeno 10 anni**, dando particolare rilievo ai rischi ambientali come fattori trainanti dei rischi finanziari, in particolare quelli relativi al capitale, alla liquidità e al finanziamento. Se includiamo nella prospettiva anche il credito alle imprese, nei prossimi anni le banche saranno chiamate a un compito importante cioè finanziare la transizione del nostro modello economico verso la sostenibilità, soprattutto dopo che l'emergenza Coronavirus ha reso ancora più forte, nell'opinione pubblica e nelle agende dei Governi, il tema del green. Se questa transizione deve passare dalla finanza privata, le PMI italiane possono ragionare su bond e mercati finanziari.

Le banche finanziando progetti sostenibili trarranno vantaggi anche nel breve periodo, consentendo di sostenere le imprese verso un percorso di maggiore resilienza agli shock del mercato e maggiore profittabilità prospettica del business, grazie anche al contributo finanziario dei numerosi fondi messi a disposizione da BEI (Banca Europea per gli Investimenti) e FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti).